

# Il Buio nel cuore – Il potente esordio di Silvia Bertozzi



il buio nel cuore

Trovare degli esordi letterari così potenti e spiazzanti non è roba di tutti i giorni. E arrivare alle ultime pagine di un libro come “**Il buio nel cuore**” di **Silvia Bertozzi**, edito da **Fernandel**, con il nodo alla gola e la sensazione di un brivido che ti percorre dentro, è una di quelle magie che solo un libro scritto con intelligenza e passione può trasmetterti.

Una ragazzina affetta da gravi problemi di salute, per i quali i medici non riescono a formulare una diagnosi. Una madre psicologicamente disturbata che nasconde un segreto. Una “colpa” alimentata da incubi, rancori e superstizioni. Nella vita dell’adolescente Gaia si alternano buio e luce, le giornate sono sempre in bilico tra sogno e realtà. Unica via di fuga sembra essere l’amicizia di Emma e Angelica – bellissime e solari, tanto diverse da lei – e il tormentato amore per Jacopo, un ragazzo sbruffone e dalla forte spinta autodistruttiva. Ma tutto ciò non le basterà, perché il carico di dolore che Gaia deve portare è troppo pesante. Vent’anni dopo, abbandonata ogni cosa per rifugiarsi in una villa immersa nel bosco, Gaia è ancora una ragazzina impaurita e sola, in balia di un mondo visionario che continua a tormentarla.

Bertozzi fa suoi i generi thriller e gotico, inserendoli all’interno di un contesto di formazione adolescenziale dura e cruda. Al di là dell’epoca in cui è maggiormente ambientato, infatti, il racconto diventa universale, senza tempo e finisce per raccontare lo spettro del bullismo e del sentirsi diversi in un periodo della propria esistenza, dove si cerca di trovare se stessi e, nel bene e nel male, si viene plasmati per tutta la vita.

Interessante, infatti, è il modo in cui, attraverso una prosa semplice, a tratti agghiacciante, ma di assoluto impatto, l’autrice riesca a tratteggiare proprio il buio del cuore che, sempre di più, affligge i ragazzi di oggi. Paure, ansie e un evento traumatico che ti fa diventare adulto velocemente, compagnie sbagliate, persone che non ti comprendono e amori distorti, trascinano la protagonista in un vortice senza tempo, dal quale tirarsi fuori diventa sempre più difficile. Non è difficile provare empatia per Gaia, la si vorrebbe proteggere, chiudere in abbraccio ed è qui la forza dell’opera: avvicinarci e allontanarci da lei con la forza di un uragano e farci provare emozioni vere, potenti che emergono dalla carta e colpiscono non solo il cuore, ma anche i polmoni, facendoci letteralmente mancare il fiato.

In Italia un’autrice, soprattutto emergente, che sappia districarsi in due generi così complessi, dove è facile cadere, mancava e quella della Bertozzi è sicuramente una delle voci nuove più interessanti del panorama letterario nostrano.

Sara Prian